

# ALFRED TENNYSON

(1809-1892)

## Life and works

Alfred Tennyson was born in Somersby, Lincolnshire, in 1809. He was the son of a parson and was first educated at his father's rectory, and then at Trinity College Cambridge, where he met Arthur Hallam, who was to become his close friend and inspire much of his poetry. He left Cambridge without taking a degree, but before doing so he published his first important collection of verse, *Poems, Chiefly Lyrical*, in 1830, followed by another volume two years later. He travelled to the Continent with his friend, but in 1833 Hallam died in Vienna and Tennyson spent many years meditating on this tragic loss, from which he only gradually recovered. In 1850 he published his long autobiographical work, *In Memoriam A.H.H.*, voicing his regret for Hallam's death and, in the same year, on the death of Wordsworth, he became Poet Laureate and was regarded as the greatest poet of his day. He enjoyed considerable financial success; in 1884 he was given the title of Baron for his literary merits, sat in the House of Lords, and for some time he took himself seriously as politician. He died in 1892.

His first remarkable works were dramatic monologues included in *Poems in Two Volumes* (1842), consisting of a revised selection of the volumes of 1830 and 1832, and of other new poems, *Morte d'Arthur* and *Ulysses*. The former, which has an allegorical meaning, deals with King Arthur's knights and their brotherhood destroyed by the absence of a true leader; the poet wonders about the existence of leadership values in his own age, characterized by obsessive materialism and certainty, but he does not succeed in finding an answer. *Ulysses* is a personal version of the legend of Ulysses and it has come in part from Dante, who supplies the story, not to be found in Homer, of the last adventure of the Greek hero. Ulysses is an overreacher who follows knowledge, at any cost, beyond the pillars of Hercules into dangerous waters.

In 1847 Tennyson wrote a narrative poem, *The Princess*, appreciated by the public for its support of women's right to education.

*In Memoriam* (1850) is one of the finest elegies in English literature; composed at intervals over many years, it consists of 131 sections, most of which are self-sufficient and complete poems about death and life, and the element of unity is the grief of the poet for his friend's death, that is the regret for what is no more.

# ALFRED TENNYSON

(1809-1892)

## Vita e opera

Alfred Tennyson nacque a Somersby, Lincolnshire, nel 1809. Egli era figlio di un parroco e ricevette le basi dell'educazione nella canonica paterna, e successivamente al Trinity College di Cambridge, dove incontrò Arthur Hallam, il quale sarebbe diventato il suo più caro amico ed ispirò molta della sua poesia. Egli lasciò Cambridge senza essersi laureato, ma prima di fare ciò pubblicò la sua prima importante raccolta di poesie, **Poesie, Prevalentemente Liriche**, nel 1830, seguita da un altro volume due anni più tardi. Egli viaggiò per il continente con l'amico, ma nel 1833 Hallam morì a Vienna e Tennyson trascorse molti anni meditando su questa tragica perdita, dalla quale si riprese gradualmente. Nel 1850 pubblicò la sua lunga opera autobiografica, **In Memoriam A.H.H.**, esprimendo il suo rimpianto per la morte di Hallam e, nello stesso anno, per la morte di Wordsworth; egli divenne Poeta Laureato e fu considerato il più grande poeta dei suoi tempi. Godé di un discreto successo economico; nel 1884 gli fu conferito il titolo di Barone per i suoi meriti letterari, sedette alla Camera dei Lords, e per un po' di tempo si prese molto sul serio come politico. Morì nel 1892.

Le sue prime notevoli opere furono monologhi drammatici inclusi in **Poesie, in Due Volumi** (1842), consistente in una raccolta riveduta e corretta dei volumi del 1830 e 1832, ed altre poesie, **Morte d'Arthur** ed **Ulisse**. Il primo, che ha un significato allegorico, tratta dei cavalieri di Re Artù e della loro fratellanza distrutta dall'assenza di un vero capo; il poeta s'interroga circa l'esistenza dei valori di direzione nella sua epoca, caratterizzata da un ossessivo materialismo e certezza, ma non riesce a trovare una risposta. **Ulisse** è una personale visione della legenda di Ulisse e viene in parte da Dante, che fornisce la storia, non da Omero, dall'ultima avventura dell'eroe greco. Ulisse è un uomo in ricerca che segue la conoscenza, a qualsiasi costo, attraverso le colonne d'Ercole verso acque pericolose.

Nel 1847 Tennyson scrive un poema narrativo, **La Principessa**, molto apprezzato dal pubblico per il suo supporto del diritto delle donne all'istruzione.

**In Memoriam** (1850) è una delle più eleganti elegie della letteratura inglese; composta ad intervalli nel corso di molti anni, essa consiste di 131 sezioni, molte delle quali autosufficienti e poesie complete sulla morte e la vita, e l'elemento di unità è il dolore del poeta per la morte del suo amico, cioè il rimpianto per ciò che non è più.

## Themes

Tennyson expressed the Victorians' national pride and love of order, the conventional sentimentality of the middle class and the optimistic belief in the progress of mankind. But like so many men of his time he worried and doubted about God, nature, man, the meaning of life and science. The central themes of his poems, reflecting his melancholic spirit, are **death, decay, sadness, the brevity of human existence** and **the religious doubt**. Tennyson, as a true Victorian, looked for a compromise between science and religion and considered faith the result of a battle, always susceptible to doubts and not a permanent possession. His idea of nature was that of a scientist and he never invested it with mysticism. What worried Tennyson was the picture of a nature indifferent to human sufferings and the absence of a special immortal destiny for man. However, he was able to find an element of hope in Darwin's concept of natural selection: man, according to him, was gradually evolving towards something more perfect.

## Style

He felt the need for balance and regularity. He was a master of **onomatopoeia** and **kennings**, that is pictorial description of something that is not named directly; these linguistic images differ from the old Anglo Saxon ones, since they are longer, roundabout phrases and not mere compound nouns; they derive, however, from the same desire to secure richness, variety and to slow down the pace of reading by making the reader study these images. Thus, the imagery determines the cast of the actual versification, as does Tennyson's habitual compression of his thought, his careful exploitation of the resources of rhetoric and his use of **alliteration** and **assonance**.

## Temi

Tennyson espresse il nazionale orgoglio e l'amore per l'ordine dei Vittoriani, il convenzionale sentimentalismo della classe Borghese e l'ottimistica credenza nel progresso dell'uomo. Come molti altri uomini del suo tempo, però, egli nutriva preoccupazioni e dubbi circa Dio, la natura, l'uomo, il significato della vita e la scienza. I temi centrali delle sue poesie, che riflettono il suo spirito malinconico, sono **morte, decadenza, tristezza, la brevità dell'esistenza umana** ed **il dubbio religioso**. Tennyson, da buon Vittoriano, cercava un compromesso tra scienza e religione e considerava la fede come risultato di una battaglia, sempre suscettibile a dubbi e non come possessione permanente. La sua idea di natura era quella di uno scienziato e non la investì mai di misticismo. Ciò che preoccupava Tennyson era l'immagine di una natura indifferente alle sofferenze umane e l'assenza di uno speciale destino immortale per l'uomo. Tuttavia, egli fu in grado di trovare un elemento di speranza nel concetto di selezione naturale di Darwin: l'uomo, a suo avviso, si stava gradualmente evolvendo in qualcosa di più perfetto.

## Stile

Egli sentiva la necessità di equilibrio e regolarità. Era maestro dell'**onomatopea** e dei **kennings**, cioè una descrizione pittorica di qualcosa che non viene direttamente menzionato; queste immagini linguistiche differiscono da quelle vecchie Anglo Sassoni, in quanto sono frasi indirette, più lunghe e non semplici nomi composti; esse derivano, ad ogni modo, dallo stesso desiderio di assicurare ricchezza, varietà e di rallentare il ritmo di lettura permettendo al lettore di studiare queste immagini. Così, l'immaginario determina lo stile dell'attuale versificazione, come fa l'abituale compressione del pensiero di Tennyson, la sua attenta esplorazione delle risorse della retorica ed il suo utilizzo di **allitterazione** ed **assonanza**.